Si annuncia un serrato dibattito parlamentare

Patti agrari: mercoledì al Senato inizia il dibattito

La legge approvata in Commissione dalla maggioranza ricalca il testo del governo e ha un contenuto conservatore - Il PCI presenterà una relazione di minoranza - Dichiarazione del compagno sen. Cipolla

Mercoledì prossimo il Senato inizierà la discussione sulla nuova regolamentazione dei patti agrari. La Commissione Agricoltura aveva concluso i suoi lavori nella tarda serata di mercoledì, approvando, con i voti dei commissari dei gruppi di maggioranza (d.c., socialdemocratici e socialisti) il testo governativo, con alcune modifiche che non alterano il contenuto conservatore della legge governativa. Le modifiche apportate dalla maggioranza riguardano: 1) la disponibilità dei prodotti che viene allargata a tutti i prodotti escluso però quello decisivo del bestiame; 2) la possibilità, per il solo mezzadro, di dire la sua nelle trasformazioni (obbligo di «concordare» per il concedente); 3) indennizzo del mezzadro, nel caso in cui lasci il podere, per le spese che ha fatte in miglioramenti. I maggiori diritti vengono concessi ai soli mezzadri (330 mila famiglie, su due milioni sotto contratti) e non sono tali da eliminare il potere dispotico del proprietario terriero. Il gruppo comunista ha incaricato il sen. GOMEZ di preparare una relazione di minoranza.

Alla vigilia del dibattito in aula, abbiamo chiesto al compagno sen. CIPOLLA, membro della Commissione Agricoltura e della segreteria del gruppo comunista, un giudizio sui lavori della Commissione e sul testo che verrà proposto all'Assemblea. Egli ci ha rilasciato questa dichiarazione:

«Il governo e la DC hanno cercato di strozzare la discussione in ogni modo: il Disegno di legge sui patti è stato presentato tre mesi dopo la sua formulazione, le sedute della Commissione sono state ritardate e ridotte al minimo, malgrado le nostre proteste. In pratica, il d.d.l. è stato approvato dalla Commissione in due giorni: giovedì e venerdì. E' un «record», non certo invidiabile, per un provvedimento di tale importanza. Ma perchè si è voluto limitare così drasticamente la discussione? Perchè si è voluto mantenere, a qualunque costo, il testo proposto dal governo. Di fronte alle critiche e ai suggerimenti delle organizzazioni sindacali unitarie e anche della CISL, di fronte alla pressione dei contadini, la maggioranza ha fatto, infine, solo alcune «concessioni», che però non modificano il quadro generale del provvedimento.

«Noi — ha proseguito il compagno Cipolla — abbiamo proposto emendamenti di tre tipi. Un primo gruppo di emendamenti verte su questioni di principio, di carattere generale e propone: l'estensione della legge a tutti i contratti (quindi anche all'affitto, alla compartecipazione, alla soccida, all'enfiteusi, ecc.); la trasformazione dei contratti agrari meridionali in rapporto enfiteutico (ricollegandosi al progetto di legge del compagno on. Miceli); la parificazione del lavoro della donna contadina a quello dell'uomo.

«Il secondo gruppo di emendamenti riguarda invece questioni che erano state già risolte in sede legislativa da uno dei rami del Parlamento durante la prima e la seconda legislatura sulla base di leggi proposte addirittura da governi «centristi» (e, in particolare, dall'allora ministro on. Segni) e per le quali erano state elaborate da organi parlamentari formulazioni più avanzate e ancora oggi tecnicamente più valide di quelle proposte dal d.d.l. del governo di centro-sinistra e dalla maggioranza della Commissione (piena disponibilità dei prodotti da parte del coltivatore; divieto della subconcessione; zone montane, ecc.).

«Il terzo gruppo di emendamenti, infine, sulla scorta soprattutto delle critiche e delle proposte avanzate dalla Federmezzadri e dalla Federbraccianti da un lato e dalla CISL dall'altro — ma questa ultima organizzazione non ha trovato finora, aimeno in Commissione, un appoggio conseguente fra i d.c. — tende a modificare e a rendere effettivamente operanti alcune affermazioni solo formalmente contenute nel d.d.l. del governo e di fatto contraddette o dalle limitazioni introdotte nei diversi articoli o dalla mancanza di specificazioni esecutive (ciò, in particolare, per quanto riguarda la partecipazione del mezzadro alla direzione dell'azienda; la piena disponibilità dei prodotti; il diritto dei mezzadri ad introdurre innovazioni nell'ordinamento produttivo; l'estensione del divieto di stipulare nuovi contratti ai *patti abnormi* del Mezzogiorno, che sono ancor più arretrati dei contratti di mezzadria; la limitazione dei motivi di *giusta causa* per le disdette).

«La validità e la concretezza delle nostre posizioni è stata apprezzata da molti senatori socialisti e anche d.c. membri della Commissione Agricoltura. Con essi sarebbe stato possibile stabilire un fruttuoso colloquio se soprattutto il ministro Ferrari Aggradi, spalleggiato dagli esponenti dei settori «moderati» della DC, non avesse impedito ogni discussione seria e ogni apertura nella direzione di una più approfondita elaborazione della legge e di un suo sostanziale miglioramento.

«Questo atteggiamento ha fatto sì che tutti i nostri emendamenti di maggior rilievo siano stati respinti dal voto non motivato della maggioranza, cui, naturalmente, si è aggiunto quello dei senatori liberali e missini, i quali possono considerare, nell'attuale situazione, il d.d.l. come un provvidenziale «meno peggio».

«Ci troviamo dunque di fronte al tentativo di impedire un esame ampio e costruttivo della legge, affinchè il Parlamento non possa raccogliere la volontà espressa, attraverso il forte movimento che sta sviluppandosi nelle campagne, dai contadini italiani. Delle istanze dei contadini, invece, noi comunisti ci faremo portatori in Senato: siamo infatti decisi a sostenere in aula, insieme a tutte le altre forze che vorranno condurla, una grande battaglia per mutare l'attuale contenuto conservatore della legge proposta dal governo e dalle segreterie dei partiti della maggioranza

«Certo, esiste il problema dell'approvazione della nuova regolamentazione dei patti agrari prima del raccolto: è, questa, un'esigenza che più volte abbiamo sottolineato, denunciando le gravi responsabilità per i ritardi nella presentazione e nella discussione in Commissione del provvedimento Ma il governo, che è appunto il responsabile dei ritardi, non può utilizzare strumentalmente questo argomento per contrastare la nostra doverosa e costruttiva azione e mortificare le prerogative del Parlamento. Spetta al governo e alla maggioranza, invece, suggerire semmai, gli opportuni accorgimenti per assicurare in tempo utile ai mezzadri e ai coloni la ripartizione dei raccolti secondo le nuove norme».

Portuali

Sciopero unitario 353 navi bloccate

GENOVA, 16

Si è conclusa oggi, con la terza imponente giornata di sciopero, una fase dell'agitazione unitaria dei portuali contro le autonomie funzionali a favore delle quali ancora ieri sera si è pronunciato, invece, il ministro Spagnolli, sposando la tesi padronale e della Confindustria.

Le operazioni portuali sono state paralizzate in tutto il territorio nazionale. Le navi bloccate sono state 353. La giornata di lotta è stata caratterizzata, ovunque da imponenti e ferme manifestazioni.

Particolarmente combattive le manifestazioni svoltesi a Ravenna e nella nostra città A Genova 15 mila portuali di tutte le categorie, con la piena solidarietà della popolazione hanno dato vita ad una possente manifestazione per le strade del centro.

In piazza Verdi si è svolto un comizio nel corso del quale ha preso la parola, fra gli altri, il segretario generale della FILP-CGIL Bruzzone. L'oratore ha esordito sottolineando l'esigenza di battere la pretesa privatistica che con le autonomie funzionali tende a sopraffare il carattere pubblico dei porti che è, invece, un presupposto indispensabile per l'attuazione di una programmazione economica nazionale.

Se oggi è universalmente accettata l'esigenza di un piano organico di potenziamento dei porti di cui la lotta contro le autonomie funzionali è uno dei cardini, occorre anche stabilire in quale contesto economico generale si vuole inserire il futuro sistema portuale; se tale contesto deve essere quello stabilito dall'interesse monopolistico e armatoriale o se deve prevalere il criterio dell'interesse pubblico, della programmazione democratica. Le responsabilità governative sono pesanti; le scelte che oggi stanno davanti al governo di centro sinistra sono qualificanti di tutto un orientamento politico. Il governo, ha proseguito Bruzzone, non può limitarsi ad assumere una veste di mediatore ma deve intervenire concretamente uscendo dall'inerzia e dal colpevole silenzio con cui ha assistito finora alla battaglia contro le «autonomie funzionali».

Di fronte alle carenze a tutti note del sistema portuale occorrono chiare scelte programmatiche e non generiche affermazioni. Non ci troviamo di fronte a una questione di costi delle operazioni di imbarco e sbarco ma a un'offensiva generale contro le prerogative delle compagnie contro il carattere pubblico dei porti, a un chiaro disegno padronale di far pagare ai lavoratori il costo dell'attuale congiuntura economica.

E' anche per questo — ha concluso Bruzzone — che i portuali italiani si battono duramente ed efficacemente in tutti gli scali marittimi della penisola e delle isole. Il problema delle autonomie funzionali non è, in ultima analisi, un problema che interessi solo i portuali; ad esso sono interessati gli enti locali gli enti di interesse pubblico che, così come abbiamo chiesto al governo, devono inequivocabilmente dichiararsi per la difesa del carattere pubblico dei porti

In una sua nota la FILP-CGIL dopo aver ribadito la propria disponibilità, secondo le posizioni già pubblicamente assunte, per tutte le soluzioni che corrispondano a una coerente soluzione della vertenza, riafferma la volontà dei lavoratori portuali a proseguire la lotta nella più larga unità consapevoli del valore determinante che per l'economia portuale ha la battaglia contro le autonomie funzionali.

Memoriale della CGIL sulla Sardegna

L'attuazione del Piano quinquennale per la Sardegna è stata discussa in una riunione fra le segreterie regionale sarda e nazionale della CGIL. E' stata rilevata la crisi profonda del piano, anche per l'inadempienza del ministero delle Partecipazioni statali, per la caduta dell'occupazione nell'edilizia e in altri settori, la crisi agricola, il caos dei trasporti ferroviari in concessione. Un memoriale con precise richieste verrà presentato nei prossimi giorni all'on. Moro mentre il Consiglio generale dei sindacati si riunirà a Cagliari per decidere lo sviluppo dell'iniziativa sindacale.

Direttivo e assemblea dei senatori comunisti

Il Comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato per martedì 19 alle ore 18.

* * *

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata a Palazzo Madama mercoledì 20 alle ore 9,30.

Grandiosa protesta

5000 operai e contadini in corteo a Terni

Occupazione e riforma agraria al centro del comizio

Dal nostro corrispondente

TERNI, 16.

Il rumore assordante dei cinquemila fischietti degli operai e contadini che hanno sfilato per le vie centrali di Terni per rivendicare una nuova politica economica, per difendere i livelli occupazionali e salariali, per la riforma agraria e per attuare il Piano Umbro, ha dato un senso di vigorosa risposta dei lavoratori all'offensiva padronale in atto. Il corteo era aperto da dieci trattori con sopra i mezzadri, e dalla teoria degli operai delle grandi fabbriche.

Alla manifestazione popolare vistosa era la presenza dei duemila chimici dell'IRI. Gli operai di Papigno hanno incrociato le braccia proprio questa mattina e continueranno lo sciopero per 48 ore mentre i loro compagni di Nera Montoro, l'altra fabbrica chimica dell'IRI, avevano ultimato lo sciopero proprio in giornata. I duemila chimici dell'IRI infatti, dopo infruttuose trattative con l'Intersind arroccatasi sulle posizioni del tipo di quelle della Confindustria, hanno deciso di continuare l'agitazione articolandola in modo tale da scalfire gli interessi della TERNI.

Accanto agli operai chimici dell'IRI si notavano quelli della POLYMER Montecatini che hanno sostenuto una lunga lotta per sconfiggere il monopolio e per acquisire un migliore contratto di lavoro I tremila della POLYMER attendono infatti i risultati della difficile trattativa che si terrà al livello interconfederale lunedì.

Gli operai della BOSCO e della Elettrocarbonium agitavano i cartelli contro i licenziamenti: in queste due fabbriche il padronato sta portando l'attacco al livello dell'occupazione; all'Elettrocarbonium è in atto la riduzione forzata dell'orario di lavoro fin dal 20 gennaio scorso; e la SIEMENS non ha revocato la decisione di 250 licenziamenti. Alla BOSCO il padronato non ha ritirato l'annuncio dei 60 licenziamenti che ridurrebbe a 50 unità, soltanto, se i sindacati accettassero la riduzione dell'orario di lavoro a tempo indeterminato per tutte le maestranze.

Queste posizioni sono state respinte dai sindacati e si va verso l'inasprimento delle forme di lotta. «Terni non vuol tornare al triste periodo del '53»: era scritto in un cartello; ma già oggi la situazione scivola su di un piano inclinato: mille licenziamenti in un quadrimestre e minacce in atto

Numerosa la partecipazione dei mezzadri: da tutte le parti della provincia, delegazioni di mezzadri sono venute a manifestare non solo per richiedere che l'aumento della quota di riparto divenga legge operante entro questa annata agraria, ma per rivendicare l'attuazione del Piano Umbro che per i contadini è divenuto una bandiera unitaria e non un astruso studio statistico; esso significa cioè riforma agraria attraverso il superamento della mezzadria, in cui la nuova figura del lavoratore coincida con quella del proprietario della terra.

A conclusione della manifestazione ha parlato il vice segretario nazionale della CGIL, Alvedo Forni, il quale, dopo avere «denunciato la grave situazione economica e le cause obiettive che l'hanno determinata, e cioè la politica del grande padronato» ha affermato che «la CGIL, con la sua azione intende dare una risposta positiva all'attuale situazione. Espressione di questa politica della CGIL in questa regione è la lotta per attuare il Piano Umbro che viene ostacolato dal governo».

Alberto Provantini

Mercoledì all'o.d.g. della Camera le leggi regionali

La Camera avrà mercoledì prossimo all'ordine del giorno le tre «leggine» regionali già approvate in commissione e, in più, la legge elettorale Pajetta Si ricorderà che in commissione dc e socialisti si erano opposti a che venisse discussa la legge Pajetta, chiedendo ulteriormente tempo per abbinare quella discussione al dibattito sulla legge, sempre elettorale, del governo. Scaduti però i termini regolamentari DC e PSI non hanno potuto proseguire nello ostruzionismo Mercoledì probabilmente essi chiederanno un rinvio in attesa della legge governativa. Si dovrà fissare un termine e il governo dovrà rispettarlo questa volta. E' un primo importante successo dell'azione svolta in aula e in commissione dai deputati comunisti.

Fermo da ieri il cantiere di Monfalcone

MONFALCONE, 16.

Nel cantiere navale di Monfalcone è in atto dalle 6 un completo sciopero dei lavoratori. La FIOM ha deciso l'astensione dal lavoro degli operai fino alle 8 di lunedì prossimo, in segno di protesta per la mancata concessione del premio di produzione, il protrarsi delle vertenze aziendali e la rottura, avvenuta ieri sera all'Intersind, delle trattative riguardanti la vertenza dei meccanici montatori.

La UIL e la CISL hanno proclamato, nel contempo, uno sciopero dalle 6 di oggi alle 6 di lunedì dei soli meccanici di bordo e degli operai comandati alla partenza della motocisterna «Carlo Cameli».

Accolto un odg del PCI

Entro giugno in Parlamento la nuova legge urbanistica

Il ministro dei LL.PP. Pieraccini, anche a nome del governo, ha accolto ieri mattina un ordine del giorno, illustrato dal compagno senatore GAIANI e firmato anche dai compagni Adamoli, Vidali, Fabretti, Ferrari, Spezzano, Vergani e Guanti che chiedeva un impegno a presentare entro il prossimo mese di giugno in Parlamento il progetto della nuova legge urbanistica. L'ordine del giorno comunista, era stato presentato alla Commissione speciale del Senato incaricata di esaminare i bilanci dello Stato per il semestre 1° luglio-31 dicembre 1964.

In esso veniva fra l'altro «riaffermata l'urgenza di una nuova e razionale sistemazione urbanistica del territorio nazionale, gravemente compromesso dalle caotiche soluzioni imposte allo sviluppo edilizio da parte di ristretti gruppi privati» e «considerato che ogni ulteriore indugio viene senza scrupoli utilizzato da potenti gruppi di interessi legati alla speculazione fondiaria, che, con una irresponsabile campagna allarmistica, giunge ad attribuire assurdamente alle proposte sul nuovo ordinamento urbanistico le cause della crisi edilizia», si impegna il governo a presentare entro giugno la legge urbanistica.

Nel 20° del sacrificio

Commemorati i caduti polacchi di Montecassino

CASSINO, 16.

Venti anni fa mille soldati polacchi morivano combattendo e altri cinquemila venivano feriti sulle pendici dell'Albaneta e della «cresta del fantasma», nella lunga estenuante lotta per conquistare Montecassino e aprire così alle armate alleate la via di Roma.

Stamane, nel ventesimo anniversario dei combattimenti, si è svolta una solenne cerimonia nel cimitero militare polacco, cerimonia alla quale, in rappresentanza della Repubblica popolare di Polonia, sono intervenuti l'ambasciatore Adam Willmann e le delegazioni del ministero polacco della difesa nazionale e dell'«Associazione polacca dei combattenti per la libertà e la democrazia». Erano presenti anche numerosi rappresentanti del mondo diplomatico, parlamentari e rappresentanti delle associazioni combattentistiche italiane.

Tre corone d'alloro sono state deposte dai rappresentanti polacchi ai piedi del sacrario davanti al quale prestava servizio d'onore un plotone del reggimento granatieri di Sardegna.

Altre corone d'alloro sono state deposte dall'associazione «Italia-Polonia» e dalla amministrazione comunale di Cassino.

Prendendo la parola nel corso della cerimonia l'ambasciatore Willmann ha ricordato il sacrificio di tutti coloro i quali sono morti per la libertà e ha sottolineato e la simpatia di cui gode la Polonia in Italia e la sollecitudine comune dei due popoli per la pace mondiale e la coesistenza fra le nazioni.

Ha preso anche la parola il vice-sindaco di Cassino, avvocato Varlesi, il quale ha esaltato il sacrificio dei soldati polacchi caduti.

Nella foto: l'ambasciatore di Polonia in Italia, Adam Willmann (al centro) depone una corona d'alloro sul sacrario dei caduti.

Trattative per chimici e tessili

Scioperi nei settori manufatti e amianto-cemento, metallurgici di Pistoia, Mobiloil, panettieri - Incontro per i cavatori di marmo e pietre

Riprendono domani le trattative per il contratto dei chimici, a livello interconfederale, mentre si riunisce il comitato per esaminare gli sviluppi che si renderanno necessari. A questo incontro si è giunti, infatti, nonostante che il sindacato unitario abbia avvertito che la posizione padronale — arroccata su posizioni del tutto inaccettabili per i lavoratori — non lascia ormai nessun campo alla trattativa. Per la Filcep, cioè, il padronato ha finora enunciato posizioni tali che solo la lotta unitaria dei lavoratori potrà rimuovere.

Le trattative per il contratto dei tessili, riprese giovedì a Milano, riprenderanno mercoledì prossimo. Nell'ultimo incontro è stato concluso l'esame preliminare della parte economica del contratto, con il risultato di mettere in evidenza una sostanziale diversità di posizioni. Da parte sindacale, nel chiedere al padronato di precisare la sua risposta alle rivendicazioni, si è fatto anche presente che il contratto è scaduto da quattro mesi e perciò è necessario addivenire al più presto alla definizione degli aumenti salariali.

Gli industriali hanno preso impegno di esporre nel prossimo incontro la loro esatta posizione sull'aumento dei minimi retributivi, i premi di rendimento, qualifiche e parità salariale, riduzione della settimana lavorativa, scatti di anzianità, minimi di cottimo e concottimo. Il comitato direttivo della FIOT-CGIL è quindi convocato alle ore 15 di giovedì prossimo per un esame delle controproposte padronali

La lotta sindacale e politica (in difesa dell'occupazione) si sviluppa intanto in numerosi settori e aziende. A Pistoia i sindacati dei metallurgici aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero provinciale di un'ora e mezza per venerdì 22 maggio. Durante lo sciopero saranno tenute manifestazioni unitarie a Campotizzoro, Pieve a Nievole e Pescia, dove si trovano importanti stabilimenti metallurgici, e alle Officine meccaniche pistoiesi. La protesta è contro l'attacco ai livelli di occupazione, alle libertà (la SMI ha licenziato in tronco un dirigente sindacale) e per l'applicazione del contratto in materia di cottimi, premi e qualifiche.

Uno sciopero di 48 ore avrà luogo mercoledì e giovedì prossimi nel settore amianto-cemento, dove le direzioni dei grossi stabilimenti Sacelli-Italcementi, Eternit, Fibroni e SAPIC, hanno opposto un rifiuto alle richieste sul premio di produzione. Per 24 ore scioperano giovedì i 45 mila lavoratori del settore manufatti in cemento in seguito alla rottura delle trattative per il contratto di settore.

Ancora aperta è la vertenza fra i sindacati e la Mobiloil italiana i cui stabilimenti di Napoli rimarranno fermi, a partire da domani, per tre giorni.

Domani, infine, hanno inizio a Roma le trattative per il contratto nazionale dei lavoratori addetti alla estrazione di materiali di marmo e pietre. La vertenza interessa 80 mila lavoratori e si presenta di non facile soluzione, stanti gli orientamenti attuali del padronato. I sindacati hanno presentato richieste pressochè analoghe e alla trattativa partecipano, per la prima volta, anche i rappresentanti delle Associazioni artigiane.

Infine, per giovedì è previsto lo sciopero di 24 ore dei 45 mila addetti alle attività di panificazione in lotta per il contratto.

Sciopero ricercatori del C.N.R.

Mercoledì e giovedì i ricercatori del Consiglio nazionale delle Ricerche incroceranno le braccia, astenendosi dal lavoro.

La decisione è stata adottata dall'Associazione nazionale della categoria in segno di protesta contro l'atteggiamento dell'Ente che mantiene il personale in una situazione normativa ed economica del tutto inadeguata alle specifiche responsabilità e mansioni. E' chiaro qui il collegamento con tutta la situazione che riguarda i dipendenti di altre aziende autonome dello Stato (ferrovie, postelegrafonici, ecc..) sottoposti a trattamenti retributivi di tipo burocratico.

I ricercatori chiedono lo stato giuridico, la regolamentazione e la formazione di organici del personale di ricerca e l'adeguamento delle retribuzioni.

Provocazione a Crotone

La Montecatini licenzia i malati

Immediato sciopero di protesta - Interviene il Consiglio comunale

CROTONE, 16

Questa mattina i lavoratori della Montecatini sono scesi in sciopero per protestare contro il licenziamento dell'operaio Contello che ha avuto torto di essere stato assente per aver subito due interventi chirurgici al cuore, e contro la minaccia di licenziare decine di lavoratori ammalati. Lo sciopero proclamato dai tre sindacati — CGIL, UIL e CISL — è riuscito al 100%.

Inoltre il sindacato enti locali, per solidarietà verso gli operai della Montecatini impegnati nella lotta per far valere il loro diritto, ha effettuato questa mattina uno sciopero di due ore; gli scioperanti hanno votato un ordine del giorno di protesta da inviare alla direzione del monopolio. Ieri sera, il Consiglio comunale ha approvato alla unanimità un ordine del giorno nel quale si condanna aspramente la grave decisione della Montecatini e si invita la direzione dello stabilimento a rivedere la sua posizione ed annullare quindi il provvedimento di licenziamento dell'operaio Contello, oltre a sospendere ogni ulteriore atto di intimidazione nei confronti di altri lavoratori.

FINALMENTE SVELATI SENZA STORTURE E FALSI PREGIUDIZI I MISTERI DEL SESSO!

La Società Editrice M.E.B. è lieta di presentare due volumi di sensazionale interesse:

EDUCAZIONE SESSUALE DEI GIOVANI

Pagine 124 - L. 1.000

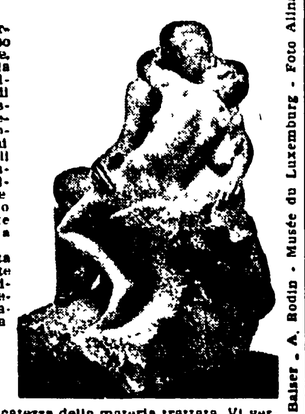
EUGENICA E MATRIMONIO

Pagine 200 - L. 1.200

Essi trattano tutti gli argomenti relativi al sesso come la riproduzione, l'eredità morbosa, la unione fra consanguinei, i cambiamenti di sesso, le anomalie sessuali, le malattie veneree, ecc ecc Contengono inoltre illustrazioni particolareggiate degli apparati genitali maschili e femminili e altre di grande interesse I due volumi vengono offerti eccezionalmente a LIRE 1.700 anzichè a LIRE 2.200.

Approfittate di questa occasione ed inviate subito un vaglia di lire 1 700, oppure richiedetelo in contrassegno (Pagamento alla consegna) a

CASA EDITRICE M. E. B. Corso Dante, 73/U TORINO



Le Baiser - A. Rodin - Musée du Luxemburg - Foto Alinari

I due volumi, data la delicatezza della materia trattata, Vi verranno spediti in busta bianca chiusa, senza altre spese al vostro domicilio

SCUOLA PROFESSIONALE per PARRUCCHIERI - ESTETISTE MANICURE - PEDICURE

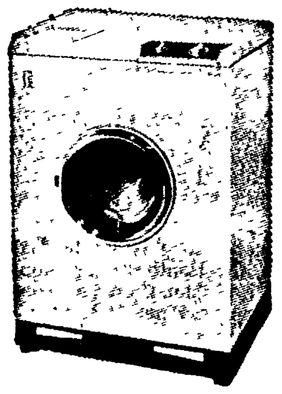
Corsi continuati diurni e serali di qualificazione e specializzazione

(Autorizzata dal C.P.I.T. - Ministero della Pubblica Istruz.)

La più attrezzata La più qualificata

ISTITUTO DORICA Indipendenza 38, tel. 26.54.44 BOLOGNA

riber



LA LAVATRICE DA 5 KG. MENO INGOMBRANTE

60 cm. di larghezza doppia vaschetta per immissione detersivo

LAVATRICE SUPERAUTOMATICA R 65 con ruote rientranti

La Casa Editrice M.E.B.

è lieta di presentare un volume di grande interesse

IMPOTENZA STERILITA' FRIGIDITA'

Pagg. 224 - Prezzo: L. 1.800

Questo volume tratta, senza reticenze e falsi pregiudizi, questi argomenti citando, per la prima volta, casi e situazioni presi dalla realtà della vita. Tutti sanno quali turbe e squilibri provochi in un uomo l'impotenza, gravi disturbi possono pure provocare la frigidità e la sterilità nella donna Se poi queste vere e proprie malattie colpiscono persone sposate possono generare delle tragedie avvelenando la vita sia di chi ne è afflitto sia del coniuge sano Quanti matrimoni sono finiti male perchè non riscaldati dalla fiamma dell'amore fisico o perchè infecondi! Quasi sempre però è possibile guarire e lo scopo di questo libro è appunto quello di insegnarvi quale strada prendere

In occasione del lancio la Casa Editrice lo offre AL PREZZO SPECIALE DI L. 1500

Approfittate di questa occasione ed inviate un vaglia postale oppure richiedetelo in contrassegno (con pagamento alla consegna) a:

Casa Editrice M.E.B. Corso Dante 73/U Torino

NON PIÙ SLITTAMENTI Dentiere sempre a posto con superpolvere ORASIV FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

ERNIE

Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma

Via Appia Nuova 48-50-52 - Tel. 7567444 (Cinema Appio)

Contenzione di qualsiasi tipo di ERNIA SENZA OPERAZIONE con apparecchi - Brevettati - leggerissimi, lavabili, smontabili, costruiti da valenti ortopedici per ogni singolo caso

Busti per artrosi - Calze elastiche - Carrozzine ortopediche - Ventriere ortopediche e di estetica

MODELLO SATELLITE 63 A L. 5.000

CONSULTAZIONI GRATUITE Orario 9-13 - 16-19